
FUORI CLASSE

Fondato nel 2015

UN NUOVO INIZIO

La redazione

Care lettrici e cari lettori, quello che state leggendo è il primo numero del nuovo anno di "Fuori classe": dopo il successo del nostro esordio, lo scorso anno, non potevamo non rimetterci al lavoro. Nel frattempo siamo cresciuti e siamo stati promossi in seconda media ed anche quest'anno, a turno, faremo parte della redazione di questo giornalino con l'obiettivo e la speranza di raccontarvi tutto ciò che di interessante ci capita di vivere a scuola. Inoltre cercheremo anche di tenere ben aperto uno sguardo sul mondo, su ciò che non è direttamente legato alla nostra esperienza scolastica in quel di Ronco Briantino, ma merita comunque di essere osservato e raccontato. Inoltre abbiamo pensato ad alcune rubriche "fisse" che troverete puntuali nei vari numeri che si susseguiranno e che ci auguriamo possano incontrare il vostro interesse.

Infine vi segnaliamo la presenza, in questo primo numero, di un inserto speciale dedicato al Natale.

Buona lettura e tanti auguri di buone feste!

LE NUOVE PRIME SI DEVONO ANCORA ADATTARE, MA... PROMETTONO BENE

Come procede l'anno per gli "ultimi arrivati"

di A.Marchesi e G.Villa

L'anno scolastico è ormai cominciato da qualche mese e noi volevamo sapere come stia andando per le classi prime. Abbiamo deciso di indagare sotto tutti gli aspetti: il comportamento, l'ordine e le opinioni in materia dei nuovi arrivati. Per trovare queste risposte abbiamo chiesto, ai professori, alle bidelle e agli stessi ragazzi. I professori pensano che i ragazzi siano vivaci e partecipino con curiosità. A seconda della materia, però, cambiano modo di comportarsi e talvolta disturbano la lezione chiacchierando molto. Per alcuni professori i ragazzi non sono ancora un buon gruppo classe, ma pensano che col tempo lo diventeranno. Le bidelle ci hanno risposto che sono disordinati e non rispettano perfettamente le regole: ad esempio hanno notato che scrivono sui banchi e lasciano spazzatura per terra al termine delle lezioni. Infine, abbiamo chiesto ai ragazzi di prima cosa pensino della scuola secondaria e ci hanno risposto che se la immaginavano difficile e complicata mentre ora pensano che sia interessante e più divertente rispetto alle elementari. Abbiamo scoperto che, nonostante i tanti impegni extrascolastici riescono a svolgere i compiti a casa senza troppi problemi. Noi pensiamo che i ragazzi di prima si debbano ancora adattare al nuovo ambiente, ma, al tempo stesso, siano pieni di voglia di fare e che, pertanto, non avranno problemi a superare gli ostacoli che incontreranno.

Ricordiamo a tutti i nostri affezionati lettori
che "Fuori Classe" è disponibile online
sul sito dell' Istituto Comprensivo Montessori

www.icsulbiateronco.gov.it

e sul sito de "La Torretta Magazine"

www.latorretta.comune.roncobriantino.mb.it

Due nostre inviate a tu per tu con Kristiina Loukiainen INTERVISTA ESCLUSIVA AL NOSTRO SINDACO

A.Marchesi e G.Villa

Il giorno 8 novembre, insieme alle classi prime, siamo andati presso l'edificio comunale, dove abbiamo incontrato il sindaco Kristiina Maria Loukiainen ed abbiamo avuto la possibilità di porle alcune domande. Qui di seguito l'intervista completa alla prima cittadina di Ronco.

Quali sono i vantaggi e gli svantaggi di essere sindaco?

I vantaggi sono: la possibilità di conoscere molta gente, risolvere i problemi di tipo amministrativo e imparare sempre cose nuove sotto tutti i punti di vista; mentre gli svantaggi sono: la fatica in ambito burocratico e la difficoltà di relazionarsi con altre persone che pensano che le regole siano per gli altri e non per se stesse.

Chi l'aiuta a prendere le decisioni ?

Mi aiutano i consiglieri comunali, i vari assessori, i responsabili degli uffici e il segretario comunale.

Cosa possiamo fare noi ragazzi per il paese?

Voi potete aiutare il Comune con piccoli gesti, come ad esempio, tenere pulito l'ambiente e gli edifici, cercare di andare il più possibile in giro a piedi per evitare inquinamento atmosferico e, infine, provare a fare proposte per migliorare il paese e renderlo un posto migliore.

Come è nata la sua candidatura?

Nel 2004 sono stata eletta come consigliere, nel 2007 sono diventata assessore ai servizi sociali e, in seguito, assessore all'istruzione; infine nel 2014 sono diventata sindaco.

Che emozioni ha provato quando è stata eletta sindaco?

Ho provato emozioni contrastanti, sicuramente la soddisfazione perché i miei mesi di lavoro sono stati premiati con la vittoria alle elezioni.

Qual è la decisione più importante che ha preso da sindaco?

La decisione più importante è stata unire le gestioni di Ronco Briantino con quelle di Bernareggio.

Quali sono le attività economiche del nostro paese?

Alcuni esempi di industrie, di negozi e di servizi che si trovano sul nostro territorio sono: vestiti, cosmetici, materassi, banche, posta, supermarket, parrucchieri, negozi vari, farmacia.

Quali progetti ci sono in cantiere?

A Ronco Briantino si vorrebbe rifare la scuola media, ma per motivi economici non è possibile; inoltre si vorrebbe illuminare la pista ciclabile che porta a Carnate e costruirne una che porta a Bernareggio. Infine si sta pensando di costruire una vasca volano tra via Battisti e via S. Francesco d'Assisi, ovvero un canale al ciglio della strada che raccoglie l'acqua piovana.

Si candiderà nuovamente al prossimo mandato?

Credo di sì.

VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLE MODE GIOVANILI

di M.Bocchin e D.Pesco

Come molti genitori fanno, il momento più difficile e strano della vita dei ragazzi è l'adolescenza, perché arrivano molti cambiamenti: sport, carattere, amicizie, gusti e soprattutto il modo di vestire.

Quando i ragazzi raggiungono una certa età vengono criticati per i loro vestiti, e quindi per loro è necessario avere vestiti firmati e alla moda, invece da bambini non si facevano tanti problemi.

Per noi la moda è un mezzo per esprimere come siamo dentro, che stile abbiamo, per mostrare la nostra personalità: le femmine vanno quasi tutte sull'eleganza, mentre i maschi vanno quasi tutti sullo stile sportivo.

Proviamo a schematizzare e riassumere gusti, abitudini e scelte:

FEMMINE:

- negozi : Bershaka, H&M, Tally Wailly
- colore abiti: nero, bianco
- stile: elegante
- sport: hip hop, ginnastica, pattinaggio
- borse: tessuto/pelle
- pantaloni: jeans aderenti o strappati, leggings scuri
- viso: creme, trucchi, pettinature
- accessori; cover, braccialetti, collane, orologi, sciarpe, cappelli
- scarpe: alla moda adatte per ogni occasione

MASCHI:

- negozi: Maxi sport
- colore abiti; nero, verde militare
- stile: sportivo elegante
- sport: box, calcio
- zaini: il primo zaino che capita
- pantaloni: jeans normali e tute
- viso: pulizia e cura dei capelli
- accessori: orologi, cappelli

I PREMI NOBEL 2016 E LO STORICO GRAN RIFIUTO DI BOB DYLAN

Come ogni anno l'Accademia di Svezia assegna i prestigiosi riconoscimenti, ma il cantante americano sorprende tutti e non si presenta a ritirare il premio

di R.Cantù, D.Croitoru, A.Leoni, G.Thullah

Il premio Nobel è un riconoscimento mondiale consegnato a persone che si sono distinte nel portare dei benefici all'umanità. Il Nobel è stato inventato da Alfred Bernhard Nobel. La prima assegnazione del premio è stata fatta nel 1901 e i premi che furono assegnati sono stati quelli per la pace, la letteratura, la chimica, la fisica, la medicina. Con il passare del tempo, nel 1969, in memoria dell'inventore fu aggiunto il premio per l'economia. Il premio Nobel viene assegnato in ottobre a Stoccolma e a Oslo dall'Accademia di Svezia, mentre il premio per la pace il 10 novembre (anniversario della morte di Nobel). Quest'anno sono stati assegnati come sempre diversi premi, ma, come ogni anno, si è molto discusso in particolare di quello per la pace e di quello per la letteratura.

Il premio Nobel per la pace 2016 è stato assegnato a Juan Manuel Santos, presidente colombiano, che lo ha vinto per il suo impegno nel porre fine alla guerra in Colombia che ha causato almeno 220 mila morti e 6.000.000 di emigrati; il premio Nobel è stato consegnato a lui anche come segno di riconoscimento e di incoraggiamento per continuare il dialogo per mantenere la pace.

Il premio Nobel per la letteratura è stato assegnato a Bob Dylan, celebre cantautore americano, che ha vinto il premio Nobel perché ha creato una nuova espressione poetica nella musica. La notizia dell'assegnazione del premio a Bob Dylan ha stupito da subito tutti, in seguito a insospetire ulteriormente la situazione è stata la reazione del vincitore: "A Stoccolma? Ci andrò se posso".

Il premio, come tutti gli anni, è stato assegnato dall'Accademia di Svezia, che come unico requisito ha chiesto che lui tenesse un'ora di lezione ai ragazzi dell'Accademia. Ma il giorno successivo all'annuncio, Dylan ha detto, a tre settimane dalla cerimonia di consegna del premio, che non sarebbe stato presente a Stoccolma per il ritiro. Questa è la frase che ha sconvolto tutte le persone: "Onorato, ma ho altri impegni".

"Perché non ha ritirato il premio?". "Cosa ha di più importante da fare che riceverlo?". Queste sono le domande che girano nella mente di ogni persona al corrente dell'accaduto. La risposta, nella realtà, a questi quesiti è che Bob Dylan non aveva nessun vero impegno in programma, Ha snobbato quindi il premio e il re di Svezia per sembrare più "ribelle" di quanto già lo sia.

L'Accademia di Svezia, sconvolta da questo comportamento profondamente irrispettoso, ha risposto in questo modo: "Bob Dylan ? Maleducato e arrogante!"

In ogni caso dobbiamo essere riconoscenti ai vincitori e a tutte le persone che impegnano la loro vita per il bene altrui e rendono migliore il mondo.

FUORI CLASSE

Periodico della scuola secondaria di I grado di
Ronco Briantino

Anno II – numero 1 – dicembre 2016

Redazione: Bocchin Martina, Cantù
Riccardo, Croitoru Daniel, Lissoni Cristian,
Marchesi Alice, Pesco Dalila, Sacco Stefano,
Thullah Gabriel, Villa Giulia (classe 2A)
Bergamo Riccardo, Bonanomi Gaia, Deiana
Alessandro, Leoni Alcides, Mondonico Lara,
Pacchioni Leonardo, Polli Samuele,
Valagussa Alice (classe 2B)
Prof. Borgonovo Alessandro

La redazione di
FUORI CLASSE

augura

a tutti i lettori

BUONE

FESTE!!!

DUE NUOVE PROF. DA CONOSCERE

Intervista doppia con protagoniste la prof. Battistini e la prof. Di Pilato di C. Lissoni e S. Sacco

È incominciato un nuovo anno scolastico e tutti siamo curiosi di sapere qualcosa in più dei nuovi professori; se pensavate di aver già scoperto tutto, vi sbagliavate e ve lo dimostreremo.

Abbiamo raccolto informazioni riguardo a due nuove professoresse ed abbiamo fatto loro delle domande per conoscerle meglio.

Ecco a voi le risposte date dalla professoressa Battistini di educazione fisica e dalla professoressa Di Pilato di francese.

Quanti anni ha?

Battistini: Ho 27 anni

Di Pilato: Ho 53 anni

Quale università ha frequentato?

B: La facoltà di scienze motorie presso l'Università Statale di Milano

D: Ho frequentato l'università "La Sapienza" che si trova a Roma

Quale sport ha praticato o pratica?

B: Pratico ginnastica artistica

D: Pratico atletica e nuoto

Come mai ha deciso di fare la professoressa di scienze motorie/francese?

B: Era stato sempre un pensiero da quando ero al liceo

D: Per amore e per passione della lingua

Da quanti anni insegna?

B: Insegno da 2 anni

D: Insegno da 15 anni

In quali altre scuole ha già insegnato?

B: Al liceo scientifico Banfi

D: Alla scuola Olivetti di Monza

Si trova bene in questa scuola?

B: Mi trovo bene in questa scuola

D: Mi trovo molto bene in questa scuola

Fa qualche altro lavoro oltre all'insegnante di scienze motorie?

B: Un altro lavoro che faccio è l'istruttrice in palestra

Ha qualche hobby?

B: Ho molti hobby ma in particolare mi piacciono la musica, la lettura e il cinema

D: Come hobby pratico diversi sport

IN ASCOLTO DI CHI CI ASCOLTA

Intervista alla dottoressa Mandelli, la nuova psicopedagogista dell'Istituto di G. Bonanomi e D. Piccolo

Quest'anno è arrivata una nuova psicopedagogista e ci è sembrato opportuno incontrarla ed intervistarla per poterla conoscere meglio.

Come si chiama?

Mi chiamo Laura Mandelli

Quanti anni ha?

Ho trenta anni

Quando ha deciso di svolgere questa professione?

Durante gli anni delle scuole superiori

Che studi ha fatto?

Ho fatto il liceo scientifico e l'università di psicologia

Da quanti anni svolge questo lavoro?

Da cinque anni

In quante scuole è responsabile dello sportello psicologico?

Sono responsabile dello sportello psicologico in due scuole medie

In che cosa consiste il suo lavoro a scuola?

Il mio lavoro a scuola consiste nell'ascoltare gli alunni, i loro genitori e anche i professori

Come si trova a lavorare in questa scuola?

Mi trovo molto bene perché c'è una buona organizzazione da parte di alunni, genitori e professori

Come le venuta l'idea della cassetta attraverso la quale gli studenti possono chiederle un appuntamento?

Mi è venuta l'idea della cassetta per una questione di privacy degli studenti

Quando è disponibile?

Sono disponibile in questa scuola maggiormente il mercoledì mattina

Perché svolge questo lavoro?

Per stare a contatto con le persone e contemporaneamente aiutarle.

A partire dal mese di gennaio, un nuovo gruppo di ragazze e ragazzi delle classi seconde farà parte della redazione di **FUORI CLASSE**.

Appuntamento al prossimo numero!!!

GRANDE INCHIESTA ESCLUSIVA

ORIENTIAMOCI VERSO IL FUTURO: CONSIGLI UTILI PER LA SCELTA DELLA SCUOLA SUPERIORE DA PARTE DI NOSTRI EX COMPAGNI DI SCUOLA

di R.Bergamo, L.Mondonico e A.Valagussa

Abbiamo deciso di compiere un'inchiesta per aiutare i ragazzi di terza media nella scelta della scuola superiore. Per questo abbiamo intervistato alcuni ragazzi di Ronco, usciti l'anno scorso dalle medie, per conoscere le varie scuole superiori da loro frequentate e per avere un'idea più chiara per la scelta.

Ecco le domande che abbiamo fatto loro:

1. *Come ti chiami?*
2. *Che scuola fai? Dove?*
3. *Per quale motivo hai scelto questa scuola?*
4. *Quali sono le materie che hai introdotto quest'anno?*
5. *In quale materia vai meglio?*
6. *In quale hai più difficoltà?*
7. *Come ti trovi con i tuoi compagni nuovi?*
8. *Ti sei trovato\|a in difficoltà con lo studio e con l'organizzazione dei compiti?*
9. *Hai dovuto rinunciare ai tuoi impegni sportivi per dedicare tempo alla scuola?*

1.Francesca Vergani
2.Istituto tecnico indirizzo RIM (relazione internale marketing) al Viganò di Merate
3.Perché è un indirizzo che mi offre, alla fine delle superiori, molte strade e perché l'open day mi ha colpito molto e le materie presentate mi hanno affascinata.
4.Diritto, economia aziendale, tedesco e informatica
5.Diciamo che vado bene in quasi tutte le materie, in particolare diritto, tedesco, economia aziendale e informatica. (le nuove materie)
6.inglese
7.molto bene, mi hanno accolta subito e sono davvero molto simpatici e disponibili
8.un po' perché il carico di lavoro è aumentato anche se in realtà pensavo peggio
9.no, perché sono riuscita ad organizzarmi bene e ritagliarmi un po' di tempo per le mie passione

1.Alessia Marino
2.In un istituto alberghiero con indirizzo pasticceria e panificazione a Cinisello Balsamo
3.Perché mi piace ed è quello che vorrò fare da grande
4.Ho introdotto nuove materie come: scienze dell'alimentazione, scienze e tecnologia alimentare, igiene degli alimenti, salvaguardia ambientale, IRC (etica), economia
5.Matematica, italiano, comunicazione inglese e scienze dell'alimentazione
6.Economia e igiene (difficoltà nello studio anche se la sufficienza c'è comunque)
7.Mi trovo davvero molto bene con i compagni nuovi non solo nella mia classe ma anche con i più grandi
8.No non ho difficoltà nello studio perché organizziamo anche dei gruppi di approfondimento
9.No perché c'è solo bisogno di organizzarsi nello studio. Si possono avere più impegni in una settimana ma organizzandosi bene si riescono a fare molti sport.

1.Elisa Bonanomi
2.Frequento il Liceo Delle Scienze Umane Lorenzo Rota a Calozicorte
3.Perché mi piacciono molto le materie umanistiche e in futuro mi piacerebbe fare un lavoro nell'ambito scolastico ed educativo
4.Quest'anno come nuove materie ho introdotto latino, diritto e scienze umane
5.Vado molto bene in inglese, diritto, latino e italiano
6.Faccio un po' fatica in matematica
7.Molto bene, già dai primi giorni ho fatto amicizia e il fatto che fossi con solo un persona che già conoscevo mi ha aiutata a relazionare subito
8.All'inizio è stata dura stare dietro ai ritmi del liceo ma ora sto recuperando e capendo soprattutto che c'è da lavorare e nessuna materia va sottovalutata
9.No, io faccio pallavolo 3 volte alla settimana e se organizzo lo studio e i compiti scritti, nei giorni liberi ce la faccio tranquillamente.

1. Camilla Fant
2. Liceo classico Bartolomeo Zucchi a Monza in piazza Trento Trieste
3. I motivi sono tanti, i principali sono: mi è sempre piaciuto studiare e volevo continuare questa passione oltre le medie; l'open day e lo stage mi sono molto piaciuti e consiglio a tutti i ragazzi di partecipare a tutte le attività che la scuola propone; se non avessi scelto il liceo classico non avrei saputo che altra scuola fare e quindi ero abbastanza convinta
4. Latino, greco, fisica e chimica che però affronterò nei prossimi anni.
5. Non abbiamo fatto tante verifiche ma ora i voti migliori li ho in greco e latino. Mi hanno appassionato molto queste materie e quindi è un quasi un piacere studiarle.
6. In realtà non trovo molta difficoltà nelle materie ma posso dire sicuramente che greco e geostoria sono complesse e con tanti concetti difficili.
7. Mi trovo molto bene. Penso in realtà che questo non dipenda dalle scuole: se si è fortunati si trova dei compagni disponibili e simpatici se si è sfortunati è probabile che si trovi una classe poco piacevole anche se, secondo me, sta alla persona che si trova nel nuovo ambiente di buttarsi e fare nuove amicizie! L'unica cosa che sconsiglio è di non stare in classe con qualcuno che già conoscete perché si è più chiusi e non si tende a fare nuove amicizie nei primi giorni. Anche con i professori mi trovo molto bene, non sono così cattivi come di pensa, sono solo esigenti.
8. Non mi sono trovata in difficoltà, più che altro sono aumentate le ore di studio e ho dovuto cancellare tutte le mie piccole pause tra una materia e l'altra perché non posso perdere tempo se no non riesco a finire tutti i compiti.
9. No, fortunatamente non ho dovuto rinunciare a fare sport, anzi ci riesco benissimo.

1. Emma Fant
2. Liceo artistico Nanni Valentini alla Villa Reale di Monza
3. Per il fatto che mi sentivo abbastanza portata per le materie artistiche e perché mi sentivo pronta per affrontare un liceo
4. Discipline geometriche, discipline pittoriche, discipline plastiche e laboratorio artistico che è una materia definita.
5. Per ora non ho preso nessuna insufficienza, diversamente dalle medie, le superiori sono più compliate e i voti non sono come quelli delle medie, sono piuttosto bassi. Oggi per esempio ho preso un bel voto in laboratorio artistico e questo mi piace molto
6. Ho un po' di difficoltà in discipline plastiche soprattutto nella lavorazione della plastilina
7. Con i miei nuovi compagni mi trovo molto bene e sono molto soddisfatta, penso sia un classe migliore rispetto a quella che avevo alle medie.
8. Un po' sì, non particolarmente, ma comunque a differenza delle medie lo studio è maggiore e ci devo dedicare molto più tempo. Il consiglio che do a tutti è quello di stare attenti in classe, prendere più appunti possibile, perché la maggior parte del lavoro si fa in classe.
9. No, non ho dovuto rinunciare ai miei impegni sportivi, perché penso che sia giusto imparare ad organizzarsi e non abolire i propri impegni personali. Questo è uno dei tanti modi per imparare a crescere.

1. Giorgio Corneo
2. Scienze applicate all'Agnesi di Merate
3. Perché volevo fare un liceo scientifico ma senza il latino perché è una materia che non mi piace
4. Ho introdotto informatica e fisica
5. Vado bene in disegno tecnico dove ho la sufficienza
6. Faccio un po' fatica in fisica
7. Con i compagni nuovi mi sono trovato molto bene
8. Con lo studio sto facendo piano piano sempre meno fatica
9. Non ho rinunciato a nessuno impegno sportivo perché sono riuscito ad organizzarmi

Ringraziamo moltissimo tutti i ragazzi che ci hanno dedicato del tempo e hanno risposto alle nostre domande con molta serietà e sincerità.
Speriamo davvero che queste interviste siano di aiuto a tutti i ragazzi, ancora indecisi e spaesati, perché possano farsi un'idea della scuola che dovranno scegliere e poi frequentare per cinque anni.

IL GIRO DEL MONDO TRA SPEZIE E SAPORI

di G.Bonanomi e D.Piccolo

Quest'anno abbiamo deciso di inserire nel giornalino una rubrica di cucina nella quale presenteremo ricette provenienti da diverse parti del mondo. Oggi vi parleremo dei macarons. Si narra che siano nati a Venezia nel XVI secolo e che siano stati poi importati in Francia nel 1533 da Caterina de' Medici. Ufficialmente, invece, sembrerebbero risalire al XVIII secolo, nati dall'estro culinario di due suore francesi del monastero delle Dames du Saint-Sacrement di Nancy.

Ingredienti per 35 gusci di macarons:

Albumi (5 a temperatura ambiente) Farina di mandorle 200 g Zucchero a velo 200 g Zucchero 200 g

Acqua a temperatura ambiente 50 g Coloranti alimentari in polvere q.b.

Ingredienti per ganache al cioccolato bianco (*La ganache è la crema per il ripieno*)

Cioccolato bianco 160 g Panna fresca liquida 50 g Baccello di vaniglia ½

Preparazione gusci

Con un colino a maglie strette setacciate in una ciotola lo zucchero a velo e la farina di mandorle (1). Versate 75 g di albumi e mescolate gli ingredienti (2) fino ad ottenere un composto liscio ed omogeneo. Tenete il composto da parte. Poi prendete una planetaria e versatevi i restanti 75 g di albumi (3).

Montate gli albumi a neve ferma con le fruste a velocità media (4). poi prendete un tegame dai bordi alti, versatevi lo zucchero e l'acqua (5). Mescolate con un cucchiaino di legno per amalgamare gli ingredienti evitando la formazione di grumi. Quindi fate sciogliere a fuoco lento, portando a 118°C (potete utilizzare un termometro da cucina) per ottenere uno sciroppo (6).

Quando sarà arrivato alla temperatura indicata, versate lo sciroppo a filo sugli albumi mentre montano (7) e continuate a far andare la planetaria fino a quando il composto avrà raggiunto la temperatura ambiente e gli albumi saranno montati a neve ferma. Poi arrestate la planetaria e aggiungete il colorante in polvere, (una punta di un cucchiaino) (8). Mescolate il composto con una spatola o nuovamente con le fruste a velocità bassa per alcuni secondi per sciogliere il colorante poco alla volta e consentire una distribuzione uniforme del colorante su tutto il composto (9).

A questo punto aiutandovi con una spatola incorporate la meringa colorata al composto che avevate preparato in precedenza con farina di mandorle, albumi e zucchero a velo (10), effettuando un movimento delicato dal basso verso l'alto per non smontare la meringa. Trasferite il composto in una sac-à-poche. Quindi prendete una leccarda foderata con carta forno e create con la sac-à-poche dei piccoli dischi (11), distanziandoli tra loro di almeno 2-3 cm: con le dosi indicate otterrete circa 70 dischetti. Battete leggermente con il palmo della mano il fondo della leccarda o picchiettatela delicatamente sul piano di lavoro per consentire ai macarons di appiattirsi leggermente. Lasciateli seccare a temperatura ambiente per 10 minuti, quindi infornateli in forno ventilato preriscaldato a 160°C per 12-13 minuti (del forno statico). Trascorso il tempo di cottura estraete dal forno la leccarda e lasciate raffreddare a temperatura ambiente (12).

Preparazione ganache

Prendete il cioccolato bianco e tritatelo finemente (13). Poi prendete un tegame e riempitelo d'acqua. Sopra poggiate un pentolino in cui versare il cioccolato bianco tritato. L'acqua non dovrà toccare il pentolino su cui avete versato il cioccolato. Scaldare l'acqua e fate sciogliere a bagnomaria il cioccolato (14) e mescolare con una spatola. In una brocca a parte versate la panna e unite i semi di mezza bacca di vaniglia (15) e mescolate gli ingredienti per amalgamare.

Quindi unite la panna al cioccolato bianco che sta sciogliendo a bagnomaria (16). Mescolate bene con una spatola fino a creare un'emulsione lucida e priva di grumi (17). Quando sarà pronta versatela in una ciotolina e lasciatela raffreddare: ci vorranno circa 15 minuti (18).

Quando la crema si sarà raffreddata trasferitela in una sac-à-poche munita di bocchetta liscia da 12 mm. Prendete un guscio di macaron e farcitelo con la crema ganache di cioccolato bianco adagiandone un po' sulla parte piatta del disco (19). Poi appoggiate sopra alla crema un altro guscio di macaron (20).

Un libro per voi

di L.Pacchioni e S.Polli

Cari lettori, in ogni numero di questa rubrica recensiremo per voi un libro per ragazzi cercando di spaziare tra i diversi generi e sperando di soddisfare gli interessi letterari di ciascuno di voi.

In questo primo numero vi presentiamo un romanzo fantasy e ci auguriamo che vi piaccia.

Il ragazzo che sussurrava ai draghi

Titolo: Eragon

Autore: Christopher Paolini

Editore: Fabbri editore

Prezzo: 15 euro

Eragon è un libro fantasy il cui il protagonista è, appunto, Eragon, un ragazzo di 15 anni. Un giorno va a caccia sulle montagne e poco distante da lui cade dal cielo una "pietra" azzurra; incuriosito decide di prenderla e la porta con sé. Pochi giorni dopo la "pietra" si schiude rivelandosi un uovo di drago, specie ormai creduta estinta. Eragon crea con lei una comunicazione telepatica e impara a cavalcarla scoprendo così di essere un cavaliere dei draghi, ordine sterminato in passato dall'imperatore Galbatorix. Per questo motivo, quando viene scoperto da due emissari dell'imperatore Galbatorix, costoro, nel tentativo di ucciderlo, gli bruciano la casa nella quale si trovava uno zio del protagonista che, in questo modo, resta ucciso. Eragon, invece, riesce a salvarsi e, per cercare vendetta, intraprende un viaggio insieme all'ambiguo cantastorie Brom e, dopo molte avventure, i due... beh, questo lo lasciamo scoprire a voi, cari amici lettori.

Il libro è avvincente e trasporta il lettore in un mondo fantastico; vi consigliamo di leggerlo perché a noi è piaciuto molto. Unica pecca di questa edizione sono alcuni errori di stampa.

Cari amici lettori, non ci resta che salutarvi e darvi appuntamento al prossimo numero e alla prossima recensione!

“VADO A SCUOLA” IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO

5 ragazzi, 5 continenti, 5 storie che vale la pena raccontare

di R.Bergamo, L.Mondonico e A.Valagussa

Noi ragazzi di seconda media abbiamo avuto l'occasione di leggere, durante le ore di antologia, il brano “Il diario di Ma Yan” di Pierre Haski, che racconta la storia di una ragazzina nostra coetanea che abita in Cina in un villaggio di campagna e si reca a scuola in una città distante diverse ore di cammino; per questo motivo Ma Yan non ha la possibilità di tornare a casa al termine delle lezioni, ma soltanto nei weekend.

Riflettendo sulla sua storia abbiamo capito che non tutti i ragazzi del mondo possono andare a scuola e abbiamo compreso quanto siamo fortunati noi.

Tutti dovremmo ricordare che andare a scuola è un diritto e un dovere di ogni studente, come afferma il principio settimo della Dichiarazione dei diritti del fanciullo: “Il fanciullo ha diritto a una educazione, che, almeno a livello elementare deve essere gratuita e obbligatoria. Egli ha diritto a godere di un'educazione che contribuisca alla sua cultura generale e gli consenta, in una situazione di eguaglianza di possibilità, di sviluppare le sue facoltà, il suo giudizio personale e il suo senso di responsabilità morale e sociale, e di divenire un membro utile alla società.”

Citiamo inoltre gli articoli della Costituzione italiana in cui si parla del diritto allo studio: “I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.”

In molti paesi dell'Africa, purtroppo, non tutti possono andare a scuola: solo i figli maschi delle famiglie che se lo possono permettere; infatti le femmine vengono considerate inferiori e quindi rimangono a casa ad aiutare le loro mamme, badando ai loro fratellini o dandosi da fare con i lavori domestici. Spesso i ragazzi devono percorrere molte ore di strada per arrivare alla scuola più vicina, alcuni di loro, proprio come Ma Yan, si fermano lì a dormire e nel weekend tornano a casa. Parlando di questi ragazzi l'anno scorso abbiamo visto un film-documentario intitolato “Vado a scuola” di Pascal Plisson nel quale si racconta come quattro ragazzi, in quattro angoli sperduti della terra, affrontino ogni giorno ore di cammino, a rischio della loro stessa vita, pur di arrivare a scuola, e come lo facciano sempre con il sorriso sulle labbra, consapevoli di quanto l'istruzione sia la loro grande, irripetibile ed unica possibilità.

Il primo ragazzo si chiama Jackson, arriva dal Kenya: questo bambino percorre ogni mattina 15Km di corsa nella savana con la sorellina più piccola. Per andare a scuola deve superare moltissimi ostacoli, come per esempio gli elefanti che sono un grande pericolo che causa la morte di 4/5 bambini ogni anno.

Il secondo ragazzo si chiama Carlito vive in Patagonia e, tutte le mattine, compie 25Km a cavallo con la sorellina attraversando le montagne. Da grande, Carlito, sogna di restare nella sua terra e fare il veterinario, mentre la sorella sogna di diventare maestra.

La terza storia è quella di una ragazza che si chiama Zhaira e vive in Marocco. Lei è davvero in gamba: ogni lunedì, con due amiche, si fa 4 ore a piedi, lungo sentieri pericolosi, per arrivare nella città dove c'è il collegio che le ospita fino al venerdì. Lungo la strada qualche volta riescono ad avere un passaggio da qualche auto o da qualche carro, in altre occasioni no. Sono forti, entusiaste, allegre e non si curano dei giudizi che vengono espressi nei loro confronti dalle persone che incontrano durante il tragitto.

La quarta storia è la più emozionante e la più significativa: racconta di un ragazzo che si chiama Samuel che vive in India nella zona del Golfo del Bengala. È un ragazzo disabile che viene portato sulla carrozzella per un'ora dai suoi fratellini, rischiando diversi incidenti e incontrando molte difficoltà causate dalle pessime condizioni delle strade che devono percorrere. Il momento più bello è quando i due più piccoli lasciano Samuel davanti alla scuola media, accarezzandolo con tanto affetto. I suoi compagni lo accolgono con tanto entusiasmo poiché Samuel è amatissimo da tutti loro pur essendo “diverso” dagli altri.

Ripensando alle storie di questi 4 ragazzi e a quella di Ma Yan abbiamo riflettuto sulla nostra grande fortuna di poter andare a scuola; per noi, molte volte, è un peso fare i compiti e studiare, ma ci sono nostri coetanei che darebbero tutto pur di poter imparare. Non sempre ci viene da pensare ai ragazzi come noi che sono costretti a rimanere a casa perché non riescono a permettersi i libri per studiare o la divisa scolastica; oppure a quelle ragazze che, per aiutare le loro mamme nelle faccende domestiche e con i loro fratellini, non hanno la possibilità di frequentare i corsi scolastici.

Ci piacerebbe ricordarci di questi ragazzi tutte le volte che la mattina suona la sveglia e non abbiamo voglia di alzarci, tutte le volte che dobbiamo prepararci per un'interrogazione o una verifica e tutte le volte che non vogliamo lavorare con un compagno che ci sta antipatico.

In tutte queste occasioni vorremmo trovare in noi la voglia di imparare e di impegnare al massimo le nostre possibilità e vorremmo provare a “vedere” nella scuola la nostra irripetibile ed unica possibilità per diventare davvero grandi.